

# Dipartimento Sud, Romano al vertice «Continuità con il lavoro per la Zes»

## SI AVVIA LA NUOVA STRUTTURA STABILE CHE COORDINERÀ LE POLITICHE PER IL MEZZOGIORNO DELL'ESECUTIVO

### LA NOMINA

Nando Santonastaso

Anticipazioni confermate, è Giuseppe "Giosy" Romano il primo Capo del Dipartimento per il Sud che assorbirà la Struttura di Missione della Zes unica e sarà anche il braccio operativo delle politiche per il Sud affidate al coordinamento del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con delega al Sud, Luigi Sbarra. È stato quest'ultimo nella serata di ieri a dare l'annuncio: «La nomina avviene in piena continuità con il lavoro svolto nella Struttura di missione Zes, presso la quale l'avvocato Romano ricopriva l'incarico di Coordinatore», si legge in una nota. Sbarra esprime soddisfazione «per l'avvio del nuovo Dipartimento per il Sud, una struttura stabile, in grado di garantire l'attuazione delle funzioni di indirizzo politico, di continuità amministrativa, programmazione e coordinamento strategico delle politiche per il Sud».

Lo stesso sottosegretario sottolinea quanto il Dipartimento sia in fondo «la naturale evoluzione di un'esperienza di successo quale è stata la Struttura di missione Zes: ne valorizza i risultati conseguiti, le competenze maturate e ne promuove le ulteriori iniziative. Sono certo che l'avvocato Romano proseguirà con impegno e competenza l'importante attività amministrativa svolta finora».

### LO SCENARIO

Nell'aria, come detto, la nomina del giurista napoletano, 58 anni, già sindaco di Bruscianno e presidente dell'Anci della Campania, dal 2015 alla guida del Consorzio Asi della provincia di Napoli. Era la soluzione più logica, il riconoscimento meritato ad un professionista scrupoloso, lucido e competente che sin dal suo insediamento al vertice della Zes unica, nell'agosto del 2024, ha permesso a questo strumento di raccogliere consensi e interesse dentro e fuori l'Italia, diventando la migliore opportunità per l'attrazione degli investimenti al Sud.

È anche grazie alla Zes unica che il Mezzogiorno ha potuto consolidare la sua crescita offrendo un modello soprattutto in termini di semplificazione amministrativa senza precedenti. Non è un caso che la Zona economica speciale unica ha finito per attirare la curiosità e soprattutto l'interesse anche del Centro-Nord, al punto che il Governo come confermato alla Camera dalla premier Giorgia Meloni ha deciso di estenderne l'utilizzo a tutto il Paese, limitatamente alla parte della sburocratizzazione (l'autorizzazione unica).

### IL FUTURO

E sarà quasi certamente lo stesso Romano ad occuparsene: nel senso che toccherà molto probabilmente al Dipartimento per il Sud fare da terminale anche per le istanze presentate dalle imprese del Centro-Nord grazie ad una norma che verrà quanto prima emanata da Palazzo Chigi. Gli investimenti al Sud avranno ancora il sostegno assicurato dal Credito d'imposta, prorogato per il prossimo triennio e diventato dunque strutturale, a riprova della credibilità della Zes in chiave meridionale.

Di sicuro è significativa la circostanza che un'esperienza maturata finora tutta nel Mezzogiorno (solo da quest'anno alla Zes unica sono state aggregate anche Umbria e Marche) sia stata "esportata" anche al resto del Paese, sulla scorta di risultati e di metodologie operative basati su trasparenza, efficienza amministrativa e competenza. Il Sud che indica la strada per accrescere gli investimenti a tutta Italia mostrando "come si fa" è la vera novità di questi anni, voluta dall'allora ministro Raffaele Fitto e diventata appunto un modello del quale anche in Europa si parla con sempre maggiore attenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA